

Per gli interventi non invasivi (laparoscopia) la Casa di cura San Lorenzino si è dotata di un'attrezzatura all'avanguardia



Il dottor Bisulli mentre simula l'intervento manovrando gli strumenti che vengono inseriti nel corpo del paziente e indossando gli occhiali 3D

## La visione 3D entra in sala operatoria

**U**n'attrezzatura sanitaria all'avanguardia che permette al chirurgo di compiere operazioni non solo in maniera non invasiva, ma con visione tridimensionale invece che bidimensionale.

Alla Casa di cura San Lorenzino non si scherza quando si tratta di stare al passo con i tempi. "Cerchiamo di essere attenti alle innovazioni - ha detto in conferenza stampa il dottor Raffaele Bisulli, amministratore unico della Casa di cura - specie quelle che portano un miglioramento concreto dei risultati finali. Stiamo parlando di un'attrezzatura che riguarda la chirurgia laparoscopica. Grazie a questa tecnica possiamo compiere interventi chirurgici senza fare tagli, inserendo nel corpo del paziente gli strumenti chirurgici attraverso piccoli fori. E' una tecnica consolidata da

anni". Ma dove sta la novità, allora? Lo ha spiegato l'ingegner Marco Scopelliti della casa costruttrice, la tedesca Braun. "Il chirurgo opera guardando uno schermo che proietta le immagini riprese dalla

microtelecamera inserita nel corpo del paziente. Le attrezzature tradizionali permettono una visione in due dimensioni, come una normale televisione. Con il nuovo sistema il chirurgo, mettendosi un paio di occhiali speciali, ha una visione tridimensionale, come se stesse guardando con i propri occhi dentro al corpo umano. Il medico così si stanca meno ed è più sicuro in ogni fase dell'intervento". Secondo uno studio realizzato nel 2011 dall'Università di Surrey (Inghilterra), l'utilizzo della laparoscopia in 3D migliora i risultati dell'intervento del 30 per cento in termini di tempo di esecuzione e riduce del 62 per cento la già bassa probabilità di errore.

In Emilia Romagna si tratta della prima colonna laparoscopica 3D che entra in funzione. Il costo non è stato reso noto, ma si parla di alcune centinaia di migliaia di euro.

Le possibili applicazioni della tridimensionalità in sala operatoria saranno illustrate nel corso del convegno dal titolo "La chirurgia laparoscopica: nuove frontiere" organizzato dalla Fondazione Elio Bisulli in collaborazione con la Casa di Cura San Lorenzino. L'evento, rivolto a medici chirurghi e infermieri, si terrà sabato 18 aprile dalle 8.30 alle 13.30 nell'aula didattica "E. Piccinini" in via Dell'Amore 15 a Cesena. Interverrà il dottor Raffaele Bisulli, con una relazione su "Gli standard tecnologici e qualitativi della chirurgia 3D". A seguire parlerà il dottor Maurizio Pavanello, direttore di Chirurgia generale all'ospedale San Giacomo Apostolo di Castelfranco Veneto (Treviso), che tratterà di "Utilizzo della tecnica 3D in chirurgia laparoscopica". Infine il professor Alberto Liboni della Clinica chirurgica universitaria di Ferrara tratterà il tema "I confini della chirurgia laparoscopica a 30 anni dalle origini". Nel corso del convegno saranno eseguiti tre interventi chirurgici trasmessi in diretta dalla sala operatoria della Casa di Cura San Lorenzino con visione tridimensionale. La partecipazione è gratuita (iscrizioni allo 0547/361299) e consente di acquisire 4 crediti Ecm.

**Cristiano Riciputi**